

Deliberazione della Giunta Regionale 7 ottobre 2025, n. 3-1657

Legge n. 145/2018, articolo 1, commi 134-136. Individuazione degli ambiti di intervento prioritari, in attuazione alla D.G.R. n. 25-1346 del 7 luglio 2025, di approvazione delle disposizioni, per l'anno 2026, per l'indizione di manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi per la presentazione di progetti relativi alle categorie di cui alla medesima Legge n. 145/2018. Risorse € 20.000.



Seduta N° 110

Adunanza 07 OTTOBRE 2025

Il giorno 07 del mese di ottobre duemilaventicinque alle ore 08:35 si è svolta la seduta della Giunta regionale in via straordinaria, in modalità telematica, ai sensi della D.G.R. n. 1-8208 del 26 febbraio 2024 con l'intervento di Elena Chiorino Presidente e degli Assessori Enrico Bussalino, Marina Chiarelli, Marco Gabusi, Marco Gallo, Matteo Marnati, Maurizio Raffaello Marrone, Federico Riboldi, Andrea Tronzano, Gian Luca Vignale con l'assistenza di Guido Odicino nelle funzioni di Segretario Verbalizzante.

Assenti, per giustificati motivi: il Presidente Alberto CIRIO, gli Assessori Paolo BONGIOANNI

DGR 3-1657/2025/XII

OGGETTO:

Legge n. 145/2018, articolo 1, commi 134-136. Individuazione degli ambiti di intervento prioritari, in attuazione alla D.G.R. n. 25-1346 del 7 luglio 2025, di approvazione delle disposizioni, per l'anno 2026, per l'indizione di manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi per la presentazione di progetti relativi alle categorie di cui alla medesima Legge n. 145/2018. Risorse € 20.000.000,00.

A relazione di: Gabusi

Premesso che l'articolo 1 della Legge n. 145/2018, come da ultimo modificata dalla Legge n. 207/2024, sancisce, in particolare, che:

- al comma 134, l'assegnazione di contributi nel limite complessivo di 135 milioni di euro per l'anno 2021, di 435 milioni di euro per l'anno 2022, di 424,5 milioni di euro per l'anno 2023, di 524,5 milioni di euro per l'anno 2024, di 124,5 milioni di euro per l'anno 2025, di 259,5 milioni di euro per l'anno 2026;
- al comma 135, i contributi per gli investimenti di cui al comma 134 sono assegnati per almeno il 70 per cento, per ciascun anno, dalle Regioni a Statuto ordinario ai Comuni del proprio territorio entro il 30 ottobre dell'anno precedente al periodo di riferimento;
- al comma 136, il comune beneficiario del contributo di cui al comma 135 è tenuto ad affidare i lavori per la realizzazione delle opere pubbliche entro 12 mesi decorrenti dalla data di attribuzione delle risorse;
- al comma 136 bis, nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte, entro il 31 gennaio

dell'anno successivo a quello di riferimento del contributo stesso; le somme revocate sono riassegnate con il medesimo provvedimento di revoca ai comuni. I comuni beneficiari del contributo sono tenuti agli obblighi di monitoraggio di cui al comma 138.

Richiamato che:

ai sensi dell'Allegato 1 alla suddetta legge, la quota spettante alla Regione Piemonte dei suddetti contributi per investimenti è pari al 8,23% dei sopra richiamati importi complessivi annui, risultando pertanto determinata in complessivi 156.616.900,00 Euro, così distribuiti nel periodo 2021 – 2026:

- euro 11.110.500 per l'anno 2021;
- euro 35.800.500 per l'anno 2022;
- euro 34.936.350 per l'anno 2023;
- euro 43.166.350 per l'anno 2024;
- euro 10.246.350 per l'anno 2025;
- euro 21.356.850 per l'anno 2026;

ai sensi del sopra richiamato comma 135, il contributo assegnato a ciascun Comune è finalizzato ad investimenti per:

- a) la messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico;
- b) la messa in sicurezza di strade, ponti e viadotti nonché per interventi sulla viabilità e sui trasporti anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale;
- c) la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei Comuni;
- c-bis) la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico di massa finalizzati al trasferimento modale verso forme di mobilità maggiormente sostenibili e alla riduzione delle emissioni climalteranti;
- c-ter) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;
- c-quater) infrastrutture sociali;
- c-quinquies) le bonifiche ambientali dei siti inquinati;
- c-sexies) l'acquisto di impianti, macchinari, attrezzature tecnico-scientifiche, mezzi di trasporto e altri beni mobili a utilizzo pluriennale.

Richiamato, inoltre, che con la D.G.R. n. 20-2575 del 18 dicembre 2020, con la D.G.R. n. 41-4023 del 29 ottobre 2021, la D.G.R. n. 23-5184 del 14 giugno 2022, la D.G.R. n. 14-7149 del 3 luglio 2023, la D.G.R. n. 1-8521 del 2 maggio 2024 e con la D.G.R. n. 26-265 del 11 ottobre 2024, ai sensi dei sopra riportati commi 134-138, sono stati individuati gli interventi per un complessivo importo, rispettivamente, pari ad € 11.106.734,21 per l'anno 2021, pari ad € 35.800.500,00 per l'anno 2022, pari ad € 34.936.350,00 per l'anno 2023, pari ad € 43.166.350,00 per l'anno 2024 e pari ad € 10.246.305,00 per l'anno 2025.

Premesso, inoltre, che con la deliberazione n. 25-1346 del 7 luglio 2025, la Giunta regionale ha provveduto ad approvare le disposizioni, per l'anno 2026, per l'indizione di manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi per la presentazione di progetti relativi ad interventi ricadenti negli ambiti previsti dalla Legge n. 145/2018, per una spesa complessiva di € 20.000.000,00, rinviando ad un proprio successivo provvedimento l'individuazione degli ambiti di intervento, che meglio rispondono alle priorità segnalate dal territorio piemontese e sulla base delle evidenze emerse dal documento tecnico predisposto dal Settore "Infrastrutture e Pronto Intervento" della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, in qualità di responsabile del procedimento.

Dato atto che con la D.D. n. 1379/A1802B/2025 del 16 luglio 2025 si è provveduto ad approvare l'avviso di manifestazione di interesse.

Dato atto, inoltre, che il citato Preso atto che il citato Settore “Infrastrutture e Pronto Intervento” come da documentazione acquisita agli atti, ha dettagliato in un’apposita relazione tecnica gli esiti emersi dall’analisi delle istanze al medesimo pervenute e dalle valutazioni effettuate per individuare gli ambiti d’intervento prioritari, ai sensi della quale:

- emergono quali ambiti di intervento prioritari:

c) messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, nonché di altre strutture di proprietà comunale,

c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo di fonti rinnovabili,

c4) infrastrutture sociali;

- è emersa una specificità connessa al territorio ed alle esigenze locali che induce a delineare un’articolazione delle priorità di intervento differenziata per provincia, rendendo così possibile orientare gli interventi in modo mirato e strategico e garantendo maggiore efficacia e adeguatezza rispetto ai fabbisogni reali dei diversi contesti provinciali.

Dato atto, inoltre, che l’importo di € 20.000.000,00 trova copertura con le risorse stanziare sul capitolo di spesa 228719 del bilancio regionale 2025-2027, annualità 2026.

Ritenuto, pertanto, di individuare, in attuazione alla D.G.R. n. 25-1346 del 7 luglio 2025, di approvazione delle disposizioni, per l’anno 2026, per l’indizione di manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi per la presentazione di progetti relativi alle categorie di cui alla legge n. 145/2018, articolo 1, commi 134-136, gli ambiti di intervento prioritari, come riportati nell’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che contiene, altresì, una sintesi dell’istruttoria svolta, a tal fine, dal citato Settore “Infrastrutture e Pronto Intervento”.

Attestato che, ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024 ed in esito all’istruttoria sopra richiamata, il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, in quanto gli oneri derivanti dal presente provvedimento, per l’importo pari ad € 20.000.000,00, sono esclusivamente quelli sopra riportati.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25 gennaio 2024.

Tutto ciò premesso,
la Giunta regionale, unanime,

delibera

- in attuazione alla D.G.R. n. 25-1346 del 7 luglio 2025, di approvazione delle disposizioni, per l’anno 2026, per l’indizione di manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi per la presentazione di progetti relativi alle categorie di cui alla Legge n. 145/2018, articolo 1, commi 134-136, gli ambiti di intervento prioritari, come riportati nell’Allegato A, quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- di demandare alla Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore “Infrastrutture e Pronto Intervento”, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione;

- che il presente provvedimento non comporta effetti prospettici sulla gestione finanziaria, economica e patrimoniale della Regione Piemonte, come attestato in premessa.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010, nonché ai sensi dell’art. 26 comma 1 del

D.Lgs. 33/2013 e smi, sul sito della Regione Piemonte sezione "Amministrazione Trasparente".

Allegato

DOCUMENTO TECNICO SUGLI ESITI DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE ATTIVATA IN ATTUAZIONE ALLA DGR. N. 25-1346 DEL 7 LUGLIO 2025

PREMESSE

La Giunta regionale, con la deliberazione n. 25-1346 del 7 luglio 2025, ha provveduto ad approvare le disposizioni, per l’anno 2026, per l’indizione di manifestazione di interesse rivolta ai Comuni piemontesi per la presentazione di progetti relativi ad interventi ricadenti negli ambiti previsti dalla legge n. 145/2018, articolo 1, commi 134-136, per una spesa complessiva di euro 20.000.000,00.

La medesima deliberazione ha, altresì, rinviato ad un successivo provvedimento della Giunta regionale l’individuazione degli ambiti di intervento, che meglio rispondono alle priorità segnalate dal territorio piemontese sulla base delle evidenze emerse dal documento tecnico predisposto dal Settore “Infrastrutture e Pronto Intervento” della Direzione regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, in qualità di responsabile del procedimento.

Con la determinazione dirigenziale n° 1379/A1802B/2025 del 16 luglio 2025 si è provveduto ad approvare l’avviso di manifestazione di interesse.

ESITI DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE

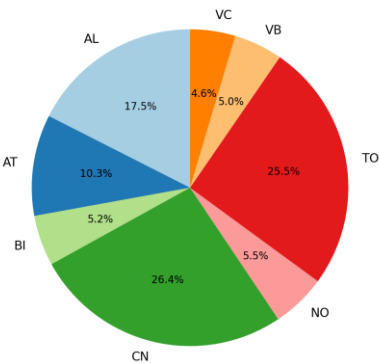
Il presente paragrafo illustra gli esiti della manifestazione di interesse attivata con la DD n. 1379/A1802B/2025 del 16 luglio 2025, elaborati dal Settore “Infrastrutture e Pronto Intervento”.

Il numero delle istanze validamente trasmesse è pari a 542 per un totale di euro 97.690.466,58 di finanziamenti richiesti, suddivisi per provincia come in Tab. 1

Tab. 1

Provincia	n° proposte
Alessandria	95
Asti	56
Biella	28
Cuneo	143
Novara	30
Torino	138
Verbano-Cusio-Ossola	27
Vercelli	25
Totale	542

Distribuzione percentuale delle domande per provincia



Tab. 2

Ambito interesse	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano-Cusio-Ossola	Vercelli	Totale Risultato
a) Sicurezza idrogeologica	3.952.724	635.296	647.500	4.947.990	872.000	6.999.909	1.177.900	597.000	19.830.319
b) Sicurezza strade e viabilità	4.954.119	1.313.680	1.459.400	6.859.167	1.724.300	6.720.790	1.940.500	1.517.096	26.489.051
c) Sicurezza edifici	3.156.818	1.679.542	2.034.809	6.211.540	981.100	6.158.733	376.000	500.000	21.098.542
c2) Sicurezza e sviluppo trasporto pubblico						289.000			289.000
c3) Rigenerazione urbana ed energie rinnovabili	2.981.726	3.600.179	423.000	5.781.645	950.000	1.918.408	250.000	1.667.800	17.572.758
c4) Infrastrutture sociali	1.022.500	2.320.083	472.500	2.851.740	362.500	3.424.137	1.347.336	240.000	12.040.796
c5) Bonifiche ambientali					120.000	250.000			370.000
Totale	16.067.887	9.548.781	5.037.209	26.652.082	5.009.900	25.760.976	5.091.736	4.521.896	97.690.467

L'analisi per tipologia di intervento mostra che le categorie più frequenti variano tra province: ad esempio, in Alessandria prevalgono gli interventi di sicurezza strade e viabilità, mentre in altre province si registra una maggiore incidenza della rigenerazione urbana ed energie rinnovabili. Gli importi medi richiesti variano sensibilmente in base alla tipologia, con valori più elevati nelle opere di sicurezza edifici e infrastrutture sociali.

In linea tecnica, si ritiene che i seguenti ambiti di interesse:

- a) Sicurezza idrogeologica
- b) Sicurezza strade e viabilità
- c2) Sicurezza e sviluppo trasporto pubblico
- c5) Bonifiche ambientali

siano sostenuti da fonti di finanziamento stabili, gestite dalla Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, anche a motivo degli eventi meteorici degli ultimi anni, sia a livello nazionale (Dipartimento di Protezione Civile, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Ambiente ecc.) sia a livello regionale (legge regionale n. 38/1978) e fondi per la montagna (FOSMIT).

INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI DI INTERVENTO PRIORITARI

Le rimanenti categorie, alla luce di quanto sopra rappresentato, risultano essere:

- c) messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, nonché di altre strutture di proprietà comunale,
- c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo di fonti rinnovabili,
- c4) infrastrutture sociali.

Gli ambiti di intervento riferiti a c3) "Rigenerazione urbana ed energie rinnovabili" e c4) "Infrastrutture sociali", risultano prevalenti nelle province di dimensione minore caratterizzate da fenomeni di fragilità territoriale e rischio di spopolamento. In tali contesti, l'eventuale programmazione di investimenti in queste categorie risponde a criteri di sviluppo integrato e sostenibile, orientati a garantire impatti strutturali sul piano ambientale, economico e sociale.

Gli interventi di rigenerazione urbana in questo contesto, assumerebbero una funzione prioritaria nella valorizzazione del patrimonio edilizio e infrastrutturale esistente, con effetti diretti di contenimento del degrado urbano e di limitazione del consumo di suolo, in coerenza con le disposizioni della legge regionale n. 7/2025, di modifica della legge regionale n. 56/1977 in materia di tutela del suolo e della legge regionale n. 18/2018 in materia di riuso, riqualificazione dell'edificato e rigenerazione urbana. Le azioni di riqualificazione energetica e ambientale, inoltre, consentirebbero l'innalzamento dei livelli di efficienza del costruito e la riduzione delle emissioni climalteranti, in linea con gli obiettivi del Piano Regionale della Qualità dell'Aria (PRQA), di cui alla DCR n. 18-28783 del 10 dicembre 2024, come modificata dalla DGR 1-1450 del 2 agosto 2025, e che prevede misure specifiche per il raggiungimento dei target emissivi.

Parallelamente, il rafforzamento delle infrastrutture sociali potrebbe rappresentare un driver fondamentale per la riduzione delle disuguaglianze territoriali e per l'aumento della dotazione di servizi essenziali. L'incremento delle strutture sanitarie, centri di aggregazione e servizi di prossimità determinerebbe un miglioramento della qualità della vita e una maggiore attrattività territoriale, incidendo positivamente sul capitale umano e sociale. Tali interventi, oltre a produrre benefici immediati in termini di accessibilità e fruibilità dei servizi, potrebbero quindi generare esternalità sistemiche che contribuirebbero alla resilienza e alla competitività complessiva dei territori interessati.

L'ambito di intervento c) "Sicurezza degli edifici" pare rilevante per le province di Alessandria e Novara, dove dai dati emerge la necessità di rafforzare la sicurezza del patrimonio edilizio pubblico. In queste aree, interventi mirati su edifici scolastici, strutture comunali e altri edifici di interesse pubblico sarebbero prioritari per garantire la tutela della popolazione, la continuità dei servizi e la conformità alle normative vigenti in materia di sicurezza.

Dall'analisi dei dati emerge che le province con il maggior numero di domande sono Cuneo e Torino, le quali rappresentano le aree territorialmente ed economicamente più rilevanti della Regione Piemonte, pur presentando caratteristiche strutturali e socio-economiche differenti.

Nella provincia di Cuneo si rileva una significativa carenza di infrastrutture sociali, con limitata disponibilità di servizi alla persona, spazi di aggregazione e presidi di prossimità, particolarmente nelle aree periferiche e montane, come emerge chiaramente dal DUP provinciale e dai piani di zona socio-assistenziali dei consorzi territoriali, risultano evidenti criticità sulla carenza di spazi adeguati per servizi sociali e sociosanitari. Con il PNRR si sono finanziati numerosi progetti su scuole e palestre, ciononostante il territorio segnala la necessità di estendere gli investimenti alle infrastrutture sociali "non scolastiche": centri polifunzionali, spazi per famiglie e anziani, strutture per disabili. Tali caratteristiche supporterebbero l'individuazione della categoria c4) Infrastrutture sociali come prioritaria, che garantirebbe il rafforzamento dei servizi territoriali, la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita della popolazione residente.

Nella provincia di Torino, invece, il contesto urbano risente dei processi di deindustrializzazione verificatisi negli ultimi decenni, con conseguente presenza di aree dismesse e criticità legate al degrado del tessuto urbano. In questo scenario, la categoria prioritaria individuabile risulterebbe la c3) Rigenerazione urbana, che avrebbe l'obiettivo di promuovere il recupero e la valorizzazione degli spazi urbani, favorire la riqualificazione delle funzioni economiche e sociali e migliorare la vivibilità complessiva del territorio della città metropolitana.

In questo contesto, la rigenerazione urbana assume un ruolo particolarmente rilevante, soprattutto per le giovani generazioni. Nei quartieri degradati, infatti, i giovani risultano maggiormente esposti a fenomeni di marginalizzazione, isolamento e regressione sociale, con conseguenze dirette sul deterioramento del tessuto comunitario. Tale situazione è confermata dal significativo aumento dei reati registrato negli ultimi tre anni, che comprende delitti, episodi di violenza, furti, rapine e reati contro il patrimonio e la persona. A supporto di questa analisi risultano particolarmente interessanti i dati emersi da un'indagine di Ascom Torino sulla percezione del degrado urbano, nonché quelli forniti dalla Rete Antirazzista in merito all'emergenza abitativa.

Si ricorda che la D.G.R. 25-1346 del 7 luglio 2025, al paragrafo 6 “CRITERI PER LA DEFINIZIONE DELLA GRADUATORIA” del suo Allegato A, consente di prevedere forme di premialità finalizzate a valorizzare l’impegno degli enti locali ed a garantire la realizzazione delle opere nei tempi previsti dalla legge n. 145/2018. In particolare, la DD n. 1379/A1802B/2025 del 16 luglio 2025 ha disposto che sarà riconosciuto un punteggio aggiuntivo ai Comuni che sostengono i progetti con un cofinanziamento proprio superiore al 10% minimo richiesto, a conferma della volontà di affidare e completare gli interventi nei termini stabiliti. Analoga logica premiale si applica alla disponibilità di un progetto esecutivo, quale elemento che testimonia la concretezza e l’avanzato stato di maturazione dell’opera. Ulteriori criteri di premialità riguardano i comuni che non hanno beneficiato delle risorse assegnate con il bando di manifestazione di interesse 2023-2024, nonché i comuni con meno popolazione, al fine di favorire una più equilibrata distribuzione territoriale dei finanziamenti.

In questo quadro, la premialità di categoria, pur non costituendo il principale criterio di valutazione, si configura come uno strumento aggiuntivo per assicurare un sostegno mirato a realtà territoriali più fragili e a specifiche tipologie di intervento, contribuendo al bilanciamento complessivo del sistema di selezione.

Si evidenzia che, tra le domande pervenute n° 4 si riferiscono a Comuni che hanno rinunciato all’assegnazione dei contributi concessi ai sensi della legge n. 145/2018 negli anni 2023-2024, precisamente:

Provincia di Asti	Moncucco Torinese
Provincia di Biella	Tavigliano
Provincia di Cuneo	Benevello
Provincia del Verbano Cusio Ossola	Santa Maria Maggiore

Questi comuni, come previsto anche dal bando, punto n. 4 “Requisiti di ammissibilità”, saranno esclusi dalla valutazione.

In conclusione, dalle manifestazioni di interesse pervenute è emersa una specificità connessa al territorio ed alle esigenze locali che induce a delineare un’articolazione delle priorità di intervento differenziata per provincia.

Tale approccio consentirebbe di orientare gli interventi in modo mirato e strategico, garantendo maggiore efficacia e adeguatezza rispetto ai fabbisogni reali dei diversi contesti provinciali.

Alla luce dell’analisi delle proposte e dei contesti di riferimento, si propone di definire i seguenti ambiti di intervento prioritari in grado di rispondere in maniera mirata alle esigenze del territorio piemontese.

Alessandria:

c) la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei Comuni;

c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;

Asti:

c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;

c4) infrastrutture sociali;

Biella:

c4) infrastrutture sociali;

c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;

Cuneo:

c4) infrastrutture sociali;

Novara:

c) la messa in sicurezza degli edifici, con precedenza per gli edifici scolastici, e di altre strutture di proprietà dei Comuni;

c4) infrastrutture sociali;

Torino:

c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;

Verbano Cusio Ossola:

c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;

c4) infrastrutture sociali;

Vercelli:

c3) progetti di rigenerazione urbana, riconversione energetica e utilizzo fonti rinnovabili;

c4) infrastrutture sociali.